



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 30 GIUGNO 2024

**Domenica VI di Matteo. Commemorazione dei Santi 12 Apostoli.
Tono V. Eothinon VI.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**

CATECHESI MISTAGOGICA



Quest'anno nel nostro calendario la VI domenica di Matteo coincide con La Commemorazione dei 12 Apostoli (commemorazione a data fissa, il 30 giugno di ogni anno) fatto per cui le letture che abbiamo ascoltato sono quelle degli Apostoli.

Nel brano del vangelo che abbiamo sentito Matteo ci narra la chiamata dei 12 discepoli. Il brano è interessante perché i 12 vengono chiamati non solo per nome, ma vengono chiamati sia discepoli che apostoli. Riflettiamo un attimo su questa duplice realtà, che sono le due facce della stessa medaglia: il discepolo è colui che segue, che va dietro a uno che cammina davanti; l'apostolo invece è uno che viene mandato/inviato, lo dice il termine greco stesso. Chi ha a che fare con Gesù mantiene sempre viva questa duplice dimensione, di essere chiamato per andare dietro, per seguire lui, ma anche di essere chiamato da lui per andare (mandato/inviato) ad annunciare la lieta novella del Regno. Questo vale anche per noi oggi. Siamo veramente di Gesù quando

manteniamo viva in noi questa duplice dimensione. Siamo chiamati a seguire continuamente il Maestro. Fino a quando? Fino all'ultimo giorno della nostra vita; è sempre lui che dobbiamo avere davanti; è sempre lui il nostro punto di riferimento. Noi siamo chiamati a mettere i nostri piedi dove egli li mette. Fare il suo cammino, fare la sua strada, prendere la sua forma, fare nostri i suoi atteggiamenti, i suoi sentimenti, le sue azioni, come ci invita l'Apostolo Paolo: "abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù". Poi dall'altra parte, però, anche noi siamo apostoli siamo mandati/inviati a portare questa nuova identità che ci ha raggiunti e che dobbiamo assumere.

Il Vangelo di Matteo, a questo punto, nomina uno dopo l'altro tutti e 12 gli apostoli, uno per uno. Pensiamo un po', dietro ogni nome c'è una storia, c'è una vita, ci sono dei talenti, ci sono dei difetti, ci sono dei pregi, con altre parole sono persone proprio come noi. La bellezza della chiamata al discepolato, alla sequela, sta proprio nel fatto che Gesù non ha escluso e non esclude nessuno, nemmeno Giuda che lo avrebbe tradito, ciò vuol dire che nel cuore e nella chiamata del Signore c'è posto veramente per tutti noi. È bello pensare che Gesù a priori non taglia via nessuno: anche Giuda con il suo gesto così strano e così incomprensibile, per certi versi, è entrato nel disegno della salvezza. Per cui ricordiamoci sempre che ognuno di noi ha il proprio nome scritto nel cuore di Gesù; ognuno di noi è chiamato con la propria storia a far parte del disegno della salvezza. Per Dio andiamo bene così come siamo, in seguito siamo chiamati a camminare dietro a Gesù; quindi, siamo depositari di questa chiamata ma nello stesso tempo siamo depositari anche di una missione che ci deve contraddistinguere. Che cosa sono chiamati a fare i 12 apostoli? Andare, camminare e predicare, dire che il Regno dei cieli è vicino, dire che la presenza di Dio è prossima, che egli rimane e continua ad essere presente nel mondo. Questo è un invito che vale anche per noi oggi. Siamo chiamati a non stare fermi, siamo chiamati a non stare con le mani in mano, ma a portare, a diffondere, a contagiare con gioia l'annuncio della salvezza. Sentiamoci ogni giorno chiamati da Gesù ad andare dietro a lui come anche sentiamoci ogni giorno chiamati a portare agli altri questa presenza, questo annuncio di gioia che è il Vangelo.

Grande Dossologia e "Simeron sotiria".

1^a ANTIFONA

Agathòn tò exomologhísthe tò Kirio, kè psállin tò onòmati su, Ìpsiste.

Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Shumë bukur është të lavdërojmë Zotin e të këndojmë emrin tënd, o i Lartë.

Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.
Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

O Kirios evasilefsen, esprèpian enedhísato, enedhísato o Kirios dhínamin kè periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psállondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, veshet me hëshí, Zoti veshet me fuqi dhe rrethóhet.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sotiri imòn.
*Tòn sinànarchon Lògon * Patri kè Pnèvmati, * tòn ek Parthènu techthènda * is sotirian imòn * animnisomen, pisti, * kè proskinisomen; * òti ivdhòkise sarki * anelthin en tò stavrò, * kè thànaton ipomine, * kè eghire tùs tethneòtas * en ti endhòxo Anastàsi aftù.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.
*Le të kremtojmë, besnikë, * dhe të adhurojmë * të përjetshmen Fjalë * bashkë me Atin dhe me Shpirtin e Shëjtë, * që lindi nga Virgjëresha për shpëtimin tonë; * se deshi t'hipej me kurm * te Kryqja, * dhe vdekjen të pësonij, * dhe të vdekurit të ngjallnij * me ngjalljen e tij të lavdishme. (H.L.f.23).*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.
Fedeli, cantiamo ed adoriamo il Verbo, coeterno al Padre e allo Spirito, partorito dalla Vergine per la nostra salvezza; perché nella carne ha voluto salire sulla croce, sopportare la morte e risuscitare i morti nella sua gloriosa Risurrezione.

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.
Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psallondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

TONO V

Tòn sinànarchon Lògon * Patri kè Pnèvmati, * tòn ek Parthènu techthènda * is sotirian imòn * animnisomen, pisti, * kè proskinisomen; * òti ivdhòkise sarki * anelthin en tò stavrò, * kè thànaton ipomine, * kè eghire tùs tethneòtas * en ti endhòxo Anastàsi aftù.

Le të kremtojmë, besnikë, * dhe të adhurojmë * të përjetshmen Fjalë * bashkë me Atin dhe me Shpirtin e Shëjtë, * që lindi nga Virgjëresha për shpëtimin tonë; * se deshi t'hipej me kurm * te Kryqja, * dhe vdekjen të pësonij, * dhe të vdekurit të ngjallnij * me ngjalljen e tij të lavdishme. (H.L.f.23)

Fedeli, cantiamo ed adoriamo il Verbo, coeterno al Padre e allo Spirito, partorito dalla Vergine per la nostra salvezza; perché nella carne ha voluto salire sulla croce, sopportare la morte e risuscitare i morti nella sua gloriosa Risurrezione.

Apòstoli àghii, * presvèfsate to eleimoni Theò, * ina ptesmàton àfesin * paràschi tes psichès imòn.

Apostul të shëjtë, * lutjuni lipisjarit Perëndi * se t'i falë shpirttravet tanë * ndjesën e mëkatevet.

Santi Apostoli, pregate Dio misericordioso affinché conceda alle nostre anime la remissione delle colpe.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

KONDAKION

Prostasia * tòn Christianòn akatèschinde, * mesitia * pròs tòn Piitin ametàthete, * mì paridhis * amartolòn dheiseon fonàs, * allà pròfthason, os agathì, * is fin voithian imòn, * tòn pistòs kravgazòndon si: * Tàchinon is presvian, * kè spèfson is ikesian, * i prostatévusa ài, * Theotòke, tòn timòndon se.

O ndihmë e pamposhtur e të krishterëvet * ndërmjetim i pandërprerë ndaj krijësit * mos i resht lutjet tona mbëkatarësh * por eja shpejt si e mirë * edhe neve na ndihmò që të thërresim me besë * O Hyjlindse, mos mëno të ndërmjetosh për ne * edhe shpejt shpëtona * ti që ndihmon gjithmonë ata që të nderojnë. (H. L., f.174)

Avvocata mai confusa dei Cristiani, stabile mediatrice presso il Creatore, non disprezzare le supplici voci dei peccatori, o tu che sei buona, ma accorri in aiuto di quelli che a te gridano con fede: Presto intercedi per noi, affrettati a salvarci, tu che sempre proteggi chi ti onora, o Madre di Dio.

APOSTOLO (1Cor 4, 9-16)

- Scenda su di noi la tua misericordia, o Signore, come abbiamo sperato in te. (*Sal 32, 22*)
- Esultate, giusti, nel Signore; ai retti si addice la lode. (*Sal 32, 1*)

- Le të vinjë, o Zot, lipisia jote mbi ne, sikundër kemi shpresuar tek ti. (*Ps 32, 22*)
- Gëzohuni, ju të drejtë, më Zotin; të drejtëvët i ka hje lavdërimi. (*Ps 32, 1*)

DALLA PRIMA LETTERA DI PAOLO AI CORINTI

Fratelli, ritengo che Dio abbia messo noi, gli apostoli, all'ultimo posto, come condannati a morte, poiché siamo diventati spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini. Noi stolti a causa di Cristo, voi sapienti in Cristo; noi deboli, voi forti; voi onorati, noi disprezzati. Fino a questo momento soffriamo la fame, la sete, la nudità, veniamo schiaffeggiati, andiamo vagando di luogo in luogo, ci affaticiamo lavorando con le nostre mani. Insultati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; calunniati, confortiamo; siamo diventati come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti, fino ad oggi. Non per farvi vergognare vi scrivo queste cose, ma per ammonirvi, come figli miei carissimi. Potreste infatti avere anche diecimila pedagoghi in Cristo, ma non certo molti padri, perché sono io che vi ho generato in Cristo Gesù, mediante il Vangelo. Vi esorto dunque, fatevi miei imitatori!

NGA LETRA E PARË E PALIT KORINTIANËVET

Vëllezër, Perëndia neve Apostujt na buthtoi si më të pavlerët, si të dënuar për vdekje, sepse u bëmë teatër për jetën, për ëngjëjt e për njerëzit. Na të marrë për Krishtin, dhe ju të urtë në Krishtin; na të dobët, dhe ju të fortë; ju të nderuar, na të përbuzur. Njera në këtë orë durojmë urinë dhe etin; jemi të xheshur; jemi zënë me shuplaka dhe vemë atej e këtej; dhe lodhemi tue punuar me duart tona; të shajtur, bekojmë; të ndjekur, durojmë; të nëmur, ngushëllojmë; u bëmë po si të fshirat e jetës, si plëhrat e të gjithëve njera nani. Nuk ju shkruanj këto se të ju turpëronj, po se të ju qërtonj si bij të mi të dashur. Sepse edhe po të kishit dhjetëmijë mësues në Krishtin, nuk do të kishit shumë etër, sepse unë ju linda juve në Jisu Krishtin me anën e Vangjelit. Prandaj ju lutem: bëhuni imitatorë të mi.

Alliluia (3 volte).

- Iddio fa le mie vendette, e piega i popoli sotto di me. (*Sal 17, 48*)

Alliluia (3 volte).

- Iddio esalta le vittorie del re, e fa misericordia al suo Unto. (*Sal 17, 51*)

Alliluia (3 volte).

Alliluia (3 herë).

- Perëndia më jep shpangime dhe vuri popujt nën meje. (*Ps 17, 48*)

Alliluia (3 herë).

- Ai që madhëron shpëtimet e mbretit, dhe i ka lipisi të lyerit të tij. (*Ps 17, 51*)

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Mt 9, 36-10, 8)

VANGJELI

In quel tempo, Gesù vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore. Allora disse ai suoi discepoli: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!". Chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e d'infermità. I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea, suo fratello; Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello, Filippo e Bartolomeo, Tommaso e Matteo il pubblicano, Giacomo di Alfeo e Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, che poi lo tradì. Questi dodici Gesù li inviò dopo averli così istruiti: "Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. E strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date".

Nd'ate mot Jisui si pa gjindjet, qe mundur nga lipisia për ta, sepse ishin të lodhura e të shprishura si dele pa bari. Dhe, thërritur dymbëdhjetë dishipulit e tij, i dha atyre fuqi mbi shprirrat e huaj, ashtu që t'i nxirjin, e të shërojin çdo sëmundje e çdo dobësi. Emrat e Apostujvet pra janë këta: i pari, Simoni që thuhet Pjetër edhe Joani i vëllai i tij; Filipi dhe Vartholomeu; Thomaj e Mateu publikani; Jakovi i Alfeut e Levëu që u thërrit Thadë; Simon Kananiti e Judhë Iskarjoti, i cili edhe e tradhëtoi atë. Këta të dymbëdhjetë i dërgoi Jisui, pasii porositi ata, tue i thënë: Mos shkoni në udhë të paganëvetë e mos hyni në qytet Samaritanësh, po shkoni më shpejt ndër delet e bjerra të shpisë së Izraelit. E, tue vatur, predhikoni tue thënë; U afërua Mbretëria e qieltvet. Shëroni të sëmurë, qëroni të gërbul, ngjallni të vdekur, nxirni djel; dhuratë morët, dhuratë jipni.

KINONIKON

Is pàsan tin ghin exilthen o fthòngos afton ke is ta pèrata tis ikumènis ta rimata aftòn. Alliluia. (3 volte)

Nëpër tërë botën u përhap zëri i tyre dhe në kufinj të dheut fjalet e tyre. Alliluia. (3 herë)

Per tutta la terra si diffuse la loro voce ed ai confini del mondo la loro parola. Alliluia. (3 volte)



PREGHIERA DEL CAMMINO SINODALE

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio,
che con una vocazione santa
hai chiamato noi, tuo popolo,
ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente,
e a testimoniare l'amore con il quale ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito,
ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio,
e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità,
vincolo di unità in Te.

Effondi su di noi, o Padre delle luci,
il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona
perché già qui sulla terra ci renda immagine viva
della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.

Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,
possa il tuo vivificante Spirito renderci
sempre più annunciatori del Vangelo del tuo unigenito Figlio,
per una Chiesa missionaria,
in cammino e in uscita dalle proprie comodità.

Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità,
convocate in cammino sinodale,
perché crescano come vigna feconda
che la tua destra ha piantato.

Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale,
possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito

per svolgere il provvidenziale compito che hai loro assegnato
e che le finalità pastorali e liturgiche possano essere raggiunte.

Effondi su di noi, o Signore,
uno spirito di autentico servizio
affinché le nostre Chiese
possano splendere della Tua luce inaccessibile
e contribuire all'unità dei cristiani
e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini alla Verità,
che ci rende liberi.

Illumina i nostri Pastori
perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola;
edifica la tua Chiesa,
della quale noi siamo pietre vive,
come tempio santo della tua gloria;
veglia con amore di Padre
sul cammino della nostra vita
e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste,
dove perenne è la lode e l'intercessione
di coloro che ci hanno preceduti nella fede
e che, con la Santissima Madre di Dio,
cantano in eterno, assieme a noi sulla terra,
la gloria del tuo Nome.

Che il nostro camminare insieme
sia immagine della Santissima Trinità.
Per le misericordie del tuo Figlio unigenito
con il quale sei benedetto
insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante,
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.